



L'INTERVISTA ANTONIO CORNACCHIONE. Giovedì a Casatenovo e sabato a Valmadrera

## «IL MIO POVERO PALMIRO TRA FASCISTI E “SINISTRI”»

MATTEO MASTRAGOSTINO

Antonio Cornacchione, già mattatore in trasmissioni televisive come Zelig, Crozza Italia e Che tempo che fa, torna in provincia di Lecco con “Basta poco”, una commedia divertente e politicamente scorretta dove è difficile capire dove stia il giusto e lo sbagliato. Ci si interroga e si ride su temi molto seri, raccontati con profonda leggerezza.

Gli appuntamenti saranno due: giovedì 20 marzo alle 21 all'Auditorium di Casatenovo (sold out) e sabato 22 alle 21 al Teatro Artesfera di Valmadrera (biglietti a partire da 23 euro).

Sul palco insieme a lui si esibiranno Pino Quartullo e Alessandra Faiella, con la regia affidata a Marco Rampoldi.

**Cornacchione, bentornato. i racconta lo spettacolo in poche parole?**

Io interpreto Palmiro, un tipo grafo quasi fallito che, pur di non pagare il Tfr alla sua segretaria, una donna ungherese di cui è segretamente innamorato, la ospita a casa sua. Quando l'uomo riceve la notifica di sfratto dalla casa popolare in cui vive, arriva in suo soccorso un fascista, mentre i centri sociali condannano il tutto perché la casa andrebbe di diritto

a una famiglia Rom. Il finale però sarà sorprendente...

**Da dove deriva il titolo “Basta poco”?**

Dalla tentazione di un uomo di sinistra di andare verso destra, cedendo alla parte più “brutale”. L'unica possibilità che Palmiro vede per salvarsi è quella di diventare fascista. Il protagonista si trova in una situazione difficile, coi centri sociali che gli danno del razzista, mentre il fascista è l'unico che sembra volerlo aiutare.

**Un fascista un po' macchietistico...**

Sì, quello che noi un po' tutti immaginiamo, un nostalgico per cui anche il Governo attuale ha tradito gli “ideali”. Insomma, una maschera creata ad arte.

**Quanto c'è di suo in Palmiro?**

Personalmente poco, ma ci sono situazioni che conosco bene. Essendo cresciuto nel quartiere Stadera di Milano, le cose che racconto sono prese dalla realtà. L'ispirazione mi arriva dai fatti di cronaca che leggo.

**Come è cambiato il quartiere, rispetto ai suoi tempi?**

I problemi sono gli stessi, ma ora vedo che la situazione è migliorata. Ci sono molti stranieri, anche se adesso l'Aler sta affittando spesso gli apparta-



Pino Quartullo, Alessandra Faiella e, sotto, Antonio Cornacchione

menti agli studenti, una cosa che reputo positiva.

**Il testo della commedia è molto attuale.**

Lo è, ma ci tengo a sottolineare che l'ho scritto quattro anni fa, quindi ben prima che la Meloni vicesse le elezioni... eppure sembra quasi fatto per il clima politico che si respira oggi nel paese.

**Durante la rappresentazione si riderà molto.**

È una commedia molto comica, che aiuta ad alleggerire i temi trattati. Principalmente si privilegia il sorriso, il dire cose importanti in tono leggero e il trattare con leggerezza argomenti che non lo sono.

**Tra l'altro appariranno anche due “special guest”, in una maniera molto particolare...**

Sì, due persone che cercheranno di aiutarci: Giovanni Storti, nel ruolo di un mio ex compagno di scuola, e Pierluigi Bersani, che interpreterà lo spettro di mio padre.

**Come mai ha scelto proprio Bersani?**

Perché è l'unico politico dal quale comprei una macchina. Mi serviva un politico di sinistra al di sopra delle parti e io provengo dagli anni Settanta, per cui Bersani ci stava come il cacio sui maccheroni.

**Cosa lascerà questo spettacolo agli spettatori, secondo lei?**

Ci sono diverse letture, molte sfumature che faranno riflettere il pubblico una volta uscito dalla sala.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## “Il tempo che ci vuole” L'ultimo film di Comencini

Lecco

“Il tempo che ci vuole” di Francesca Comencini - in visione domani alle 21 e martedì alle 15 e alle 21 per il cineforum del cinema Nuovo Aquilone di via Parini - è un film fortemente autobiografico con il quale la regista racconta il rapporto con il padre Luigi, scavando a fondo in una relazione per lei così importante.

Tema centrale l'insicurezza con cui la figlia del regista Luigi Comencini farà i conti per tutta la vita, nel confronto con un genitore gigantesco per talento, fama e personalità. Un genitore che per lei ha avuto tempo, ascolto e attenzione, come l'ha sempre avuto (anche nel suo cinema) per tutti i bambini, ma nel cui cono d'ombra Francesca si è mossa a disagio, sempre preoccupata di “essere in campo” al momento sbagliato.

Francesca Comencini racconta il rapporto con il padre Luigi in un film libero che rende universale la sua storia personale.

Martedì sera in sala il critico cinematografico Gian Luca Pisacane guiderà anche il dibattito con il pubblico al termine del film.

Ingresso 5 euro, in cassa o online (1 euro in più); info, prenotazioni e biglietti online [www.aquilonelecco.it](http://www.aquilonelecco.it). **C.Sca.**

### LA COMMEMORAZIONE A LECCO

## Il pianista Cantù e l'omaggio a Serponti

FIORENZO RADOGLIA

Lecco mostra di saper celebrare le proprie storiche eccellenze nel campo delle arti e della progettazione.

Il Comune di Lecco, in collaborazione con il gruppo Amici di Germanedo, il circolo Promessi Sposi e l'associazione Giuseppe Bovara - Archivi di Lecco e della Provincia, organizza infatti oggi la giornata-evento “Ingegno, musica e paesaggio” dedicata a due importanti personaggi legati al nostro territorio: l'ingegnere Sironi e il compositore Serponti.

Per questa occasione, dopo la cerimonia di intitolazione della via cittadina all'ingegnere Bernardo Sironi (1882-1964), prevista dalle 11, presso il Parco Eremo, avrà luogo alle ore 15 nel vicino auditorium del centro civico Sandro Pertini di Germanedo, un concer-

to (ad ingresso libero e gratuito), dedicato al pianista e compositore Gian Raimondo Serponti di Mirasole (1846-1907).

Il concerto vedrà l'esibizione del maestro Andrea Cantù, che alternerà i brani di Serponti a quelli di altri di autori; coevi e frequentatori del Lario. Pianista e valente autore di pezzi pianistici, nonché di un'opera - “Leonora”, rappresentata al Teatro La Fenice di Venezia - Serponti trascorreva le villeggiature proprio alla Villa Eremo-Serponti, dove videro la luce alcuni suoi componimenti. Amico di Antonio Ghislanzoni col quale compose il duetto “L'Addio” - Serponti partecipò al “Periodo scapigliato” lecchese che ebbe proprio nella Villa uno dei fulcri; assieme alla vicina Maggiano.

Andrea Cantù (classe 1992), virtuoso di livello internazionale dello strumento tanto caro allo stesso Serponti. si è formato con importanti maestri. Laureato in scienze dei servizi giuridici pres-



Andrea Cantù

so l'Università di Pavia - mentre ora studia medicina in inglese alla International Medical University Saint Camillus di Roma - si è già esibito in luoghi prestigiosi come la Ehrbar Saal di Vienna, la Salle Cortot di Parigi, l'auditorium del museo degli strumenti musicali di Bruxelles, la Royal Albert Hall di Londra, il “Museo della Permanente” a Milano, il “Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo” di Roma, e tanti altri.

Ha fondato fra l'altro, nel 2021, il “Festival Pianistico Internazionale Lago di Lecco”. È presidente dell'Associazione Cantici di Libertà e ideatore nonché direttore artistico del Festival Pianistico Internazionale Larius.

## L'incubo del Covid “Sotto la cenere”

Montevecchia

Il docu-film di Amir Saleh documenta le fasi della pandemia a partire da Bergamo

Si terrà oggi a Montevecchia (dalle 20.45 la proiezione; successivamente il dibattito) ad ingresso gratuito alla “Casetta” in via del Fontanile 8 - nell'ambito della rassegna “Aperte Visioni”, organizzata dal Circolo Arci Pintupi di Verderio - la proiezione del docu-film, dal titolo “Sotto la cenere” di Amir Saleh.

Dall'inizio del 2020, il documentario attraversa tutte le fasi dell'incubo vissuto dalla città di Bergamo ed i suoi abitanti con l'arrivo del Covid.

La sottovalutazione del rischio iniziale, la negazione del pericolo, la mancata zona rossa, le drammatiche conseguenze e le varie iniziative che i cittadini di Bergamo e provincia hanno messo in campo per reagire alla crisi più grave dal secondo dopoguerra.

In “Sotto la cenere” si alternano testimonianze di medici e infermieri, che hanno combattuto in prima linea l'emergenza Coronavirus; quelle dei

giornalisti che per primi in Italia hanno coraggiosamente denunciato quanto stava accadendo davvero in città. Interviste ad ex pazienti Covid e a parenti delle vittime, gestori di locali e bar, operatori dello spettacolo, delegati sindacali, titolari di imprese di pompe funebri, avvocati e fondatori del Comitato “Noi Denunceremo” e “Sereni e Sempre Uniti”, fautori della battaglia legale presso la Procura di Bergamo. Estesa poi fino a Ministero della Salute e al Governo, l'esperienza di “Super-Bergamo” - acronimo di “Supporto Unitario Popolare e Resiliente”, una rete di centinaia di persone - e le varie iniziative create da cittadini comuni che si sono reinventati volontari della solidarietà, in un momento in cui le istituzioni non erano pronte a scendere in campo.

Nel film anche la complessa, intricata vicenda giudiziaria - cominciata nell'aprile 2020 - che oggi sembra volgere al termine. Quindi le interviste a persone comuni, la cui vita è stata (s)travolta dall'arrivo del virus che ha fatto di Bergamo “la città più colpita del mondo dopo Wuhan”.

F.Rad.

## “La stanza accanto” in lingua originale

Calolziocorte

Due film questa settimana sul grande schermo del cinema di Calolziocorte.

Si comincia domani con la proiezione in lingua originale spagnola della pellicola di Pedro Almodóvar “La stanza accanto”, presentato in anteprima alla Mostra del Cinema di Venezia e interpretato da Tilda Swinton e Julianne Moore.

Il film sarà quindi riprodotto in italiano da martedì a venerdì, con proiezioni serali e un doppio appuntamento il mercoledì anche alle ore 15.

La pellicola racconta l'intensa amicizia tra due donne della personalità opposta: Martha, una reporter di guerra temprata dall'orrore dei conflitti, e Ingrid, una scrittrice di romanzi autobiografici.

Nel prossimo weekend, sabato alle 21 e domenica alle 15,30, si potrà vedere “A real pain”, con Jesse Eisenberg e Kieran Culkin. Il film segue il viaggio in Polonia di due cugini: mentre rendono omaggio alla nonna scomparsa, si ritrovano a fare i conti con vecchie tensioni personali.

Ingresso 6 euro. **F.A.H.**